



Protagonisti. Panizza, Marincola, Minnella, Monterubbianesi e Soluri ieri al Centro agroalimentare

Se n'è discusso in un seminario all'Agroalimentare

Il sociale e la comunicazione

Bisogna avere rispetto delle persone di cui si parla nelle cronache

Maria Scaramuzzino

«Che lingua scrivi? La comunicazione sociale tra cittadinanza, legalità e libertà di informazione». Questo il tema del seminario tenutosi al centro agroalimentare di San Pietro Lametino, nell'ambito dei corsi di formazione riservati ai giornalisti. A moderare l'incontro, infatti, è stato Giuseppe Soluri, presidente dell'ordine dei giornalisti della Calabria.

L'iniziativa fa parte anche di un ciclo di incontri itineranti promossi da Radio Giornale Sociale in collaborazione con la [Fondazione con il Sud](#) e col Forum del Terzo Settore. I relatori hanno centrato l'attenzione sul corretto linguaggio da usare per le tematiche sociali, anche in relazione all'uso di nuovi stru-

menti di comunicazione come possono essere i social network; ciò, tenendo sempre ben presenti le regole deontologiche da seguire.

«Sono arrivato in Calabria nel 1976 – ha raccontato don Giacomo Panizza, fondatore della comunità Progetto Sud – e da subito ho capito che dovevo puntare sulla comunicazione sociale per farmi capire da chi era in carrozina, da chi viveva nel disagio. Da quelli che tutti commisero, definendoli “poverini”. Ho fatto parlare loro stessi, in prima persona, perché superassero la convinzione stereotipata di essere irrimediabilmente “ultimi”, diversi dagli altri». Gianni Pensabene, portavoce regionale del Forum del Terzo settore ha ribadito: «Ce la stiamo mettendo tutta per organizzare la

Chi c'era

● **All'incontro che si è svolto ieri all'Agroalimentare, nell'area industriale di San Pietro Lametino, promosso in collaborazione con l'ordine regionale dei giornalisti, hanno preso parte, tra gli altri ospiti, anche Giuseppe Frangi, direttore responsabile di Vita.it, ed Elisa Marincola portavoce di Articolo 21. Inoltre, è stato possibile seguire l'intero dibattito di ieri anche su twitter con hashtag #chelinguascrivi o su @GR-sociale.**

speranza in una regione come la nostra. Sui nostri territori il terzo settore offre occupazione. In questo processo di sviluppo il giusto linguaggio è basilare».

Fabrizio Minnella, responsabile comunicazione e relazioni esterne della [Fondazione con il Sud](#), ha illustrato la mission della fondazione «che punta alla cittadinanza attiva, alla promozione del bene comune per la crescita del Mezzogiorno». A rappresentare Giornale Radio Sociale, il caporedattore Anna Monterubbianesi e il direttore Ivano Maiorella che ha sentenziato: «Il sociale non è un settore ma un modo di leggere la realtà. Il linguaggio ci rimanda alla necessità di avere rispetto per le persone di cui parliamo e che devono essere al centro del nostro sociale in cronaca». ◀